

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1. Luglio a 31 dicembre 1893

LIRE 8

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LI SCANDALI BANCARI

LA LETTERA DI PIETRO TANLONGO

Anche contro il Duca di Ceri
Abbiamo questo dispaccio:

ROMA 18, ore 7 ant.

Perdura l'impressione enorme prodotta dalla lettera di Pietro Tanlongo, figlio Bernardo, pubblicata l'altra sera dal *Fanfulla*.

Qui tutti ne riconoscono la gravità e per stessa e per ciò che lascia intravedere.

Ma se essa - per quanto il Tanlongo sia avvolto nel processo della Banca Romana - inferma cioè: che Governo e Banca Nazionale si servirono del sig. Chauvet per perire alla fusione delle due Banche e che Chauvet riuscì nel suo mandato facendo tenere agli occhi del comm. Tanlongo il creere e promettendogli, ove si arrendesse, e tutto sarebbe stato combinato.

Per questo che il Tanlongo asserisce, cita testimonio il Fortis, certo non sospetto. Per quel che lascia intravedere, la lettera grave, perchè da essa si capisce che il tema di difesa di Tanlongo sarà quello di dire tutto; a chi ha dato i danari, come venne lo sperpero del patrimonio della Banca Romana.

La lettera ha poi scosso molto la posizione del Grillo, direttore della Banca Nazionale, poichè ha rivelato il sistema da lui usato per venire alla fusione mentre mancava le congratulazioni al Tanlongo per la nomina a senatore.

Quanto alla intimidazione giova ricordare che vi telegrafai tempo fa.

Il Duca di Ceri, presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Romana, la cui posizione verso la Banca fu trovata in piena gola e che fin dal primo momento dichiarò che col suo patrimonio era pronto a soddisfare ai suoi obblighi civili per la data verso i creditori, racconta che, ad una della regolarità in cui si trova, du-

rante i giorni in cui si trattava per la famosa convenzione, uscendo dal suo palazzo piantonato, fece osservare ad una persona molto altolocata che questo servizio di guardia era inutile ed ingiusto.

La persona gli rispose: - Lasciate fare. firmata la convenzione, ogni appostamento sarà subito tolto!

Come vedete, in quei giorni l'intimidazione era divenuta un sistema.

IL NUOVO PROGETTO PELLOUX PER L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Si ha da Roma, 17, sera:
Oggi fu distribuito il progetto del ministro Pelloux per l'ordinamento dell'esercito.

Sopprime gli attuali distretti e li sostituisce con circoli di reclutamento.

Si propone di aggiungere un tenente colonnello a ciascun reggimento di fanteria e bersaglieri per reggere il comando del deposito; di aggiungere un maggiore a tutte le brigate e ai reggimenti alpini; di aggiungere quattro capitani a ciascun reggimento di fanteria, bersaglieri e alpini.

Si aumentano anche i sott'ufficiali, i subalterni e gli scrivani.

Il progetto affida la direzione amministrativa dei vari corpi a reparti istituiti e ai comandi dei corpi d'armata.

Per il corpo contabile propone un reclutamento misto. Aumenta di 10 ufficiali superiori, diminuendo di 239 inferiori il cor. o contabile.

Per il corpo di commissariati i tenenti, sottotenenti e capitani commissari di reclutamento nelle varie armi. L'organico si riduce a 160 ufficiali commissari. Se ne sopprimono centonovanta.

Dispacci Telegrammi (AGENZIA STEFANI)

ROMA, 17. - La legazione del Brasile presso il Quirinale ricevette da Guanabara, commissario generale del Brasile a Parigi, il seguente dispaccio che comunica all'agenzia Stefani:

Parigi, 17. - Un dispaccio ufficiale mi annunzia che le cannoniere *Carna* e *Repubblica* inseguirono Vanderkolk e lo arrestarono all'altezza di Santa Catterina senza resistenza. Nessuna garanzia costituzionale fu sospesa.

PARIGI, 17. - Si approva al Senato senza discussione e senza modificazione il progetto relativo ai quadri dell'esercito, recentemente approvato dalla Camera. Deliberasi d'incoronare domani la discussione del bilancio.

LONDRA, 17. - Il *Times* ha da Rio Janeiro: La nave da guerra brasiliana *Repubblica* ha catturato iersera a Santa Catterina il vapore *Giove* comandato dall'ammiraglio insorto Vanderkolk che fu fatto prigioniero con tutte le persone di bordo. Il vapore *Italia* fu pure catturato.

Il processo delle bombe

ALLA CORTE D'ASSISE DI VICENZA

Dopo 10 mesi di istruttoria processuale e di detenzione, compariranno davanti ai cittadini giurati della Corte d'Assise di Vicenza: Merighi Angelo, Zaniboni Petronio, Donati Giacinto, Zola Vittorio, Fogli Riccardo, Baggio Enrico, Alberti Arturo, Bagnaroli Gaetano, Bagnaroli Ugo, Benini Achille, Duca Pietro e Maccafferri Carlo imputati:

1. di associazione a delinquere;
2. di esplosione di una bomba all'ufficio telegrafico di Bologna;
3. di mancata esplosione di una bomba alla casa dell'avv. Giuseppe Barbanti.

Così di sfuggita rileviamo quanto al pubblico è già noto, e cioè che le autorità crederono consigliare per ragioni d'ordine pubblico e di cittadina sicurezza il rinvio del dibattimento ad altra Corte d'Assise che non fosse la bolognese, e fu scelta quella di Vicenza dove la serenità dell'ambiente sarà per gli stessi imputati garanzia di giustizia vera ed illuminata.

Senza narrare nei suoi più minuti particolari fatti che, per quanto distanti di poco meno che un anno da noi sono tuttavia nella memoria di tutti, faremo conoscere su quali basi poggi l'accusa; basi che il dibattimento orale dirà se campate sull'arena, oppure su prove di fatto di una convincente evidenza della colpevolezza degli imputati.

L'accusa prende, naturalmente, le mosse dell'attentato consumato nella notte di domenica 11 settembre 1892 presso l'ufficio telegrafico centrale; e che produsse in tutta la cittadinanza una sensazione, di immenso dolore e di sdegno contro gli imitatori delle terrorizzanti e devastatrici gesta di Ravachol.

Per lo scoppio della bomba dell'ufficio telegrafico il cronista del *Carlino* signor Gaspare De Martino, rimaneva ferito da schegge in più parti del corpo che gli procurarono gravi lesioni oagonandogli sventuratamente la perdita totale di un occhio.

L'autorità di polizia dopo avere adempite alle consuete formalità di legge si dedicò con grande alacrità alla scoperta dei colpevoli e sospettò autori del malvagio attentato gli anarchici tanto più che la Questura, a quanto afferma l'accusa, avrebbe avuto sentore come un gruppo di questi avesse deliberato di intraprendere un'opera di distruzione, di rapine, ed anche di omicidi.

A rafforzare siffatte affermazioni dell'accusa - sulle quali il processo orale è chiamato a fare piena luce nel senso di comprovare o di sfatarle - stanno alcuni rapporti della Questura e la deposizione del comm. Lucchesi volta a dar corpo all'esistenza d'una associazione di delinquenti che concretavano, secondo il questore, reati gravissimi fra cui l'assassinio del notissimo banchiere Felice Ca-

vazza e la distruzione di palazzi, chiese, banche ed uffici pubblici.

L'accusa su questo punto - che è il perno e la colonna massima di tutto il processo - si fonda principalmente sulle rivelazioni e confessioni di un anarchico pentito, confesso e confidente che in una dichiarazione fatta all'autorità di P. S. anteriormente allo scoppio della bomba all'ufficio telegrafico avrebbe affermato di essere stato coinvolto in una società di anarchici da cui si era ritirato dopo averne conosciuti i propositi, continuando però a frequentarli per timore di peggio e di guai.

A quel che ne dice e afferma - l'idebrando Borghi - che tale è il nome del *rilevatore* - l'imputato Angelo Merighi sarebbe stato l'anima del gruppo degli anarchici complottanti i quali si radunavano spesso in casa del Merighi stesso, ed in una di queste adunanze a cui oltre il Merighi avrebbero partecipato il Borghi, l'accusato Alberti Arturo, ed uno scotosciuto; si sarebbe fatto un progetto di rapina e per l'assassinio del banchiere Cavazza di Bologna - che decisero di pedinare per conoscerne le abitudini della vita, rimettendo a poi la decisione se si doveva strangolarlo o pugnarlo.

Convennero anche di sorprendere il banchiere mentre si trovava in ufficio e proprio nell'istante in cui avrebbe aperta la cassa forte.

Sette od otto individui fermandosi alla porta avrebbero impedito ai passanti di conoscere ciò che succedeva all'interno del Banco e così era nella persuasione dei complottanti di poter fare non disturbati il colpo.

Un'operazione grandiosa da oscurare quella della famosa *balla di Pirula*.

La questura resa edotta del complotto dal confidente Borghi fece pedinare il banchiere Cavazza all'atto che usciva dal Banco e avrebbe accertato che il Cavazza era seguito da 2 individui, uno dei quali, l'Alberti, fu riconosciuto ed arrestato.

Ora questo mistro delittuoso che costituirebbe un quadro a fortissime tinte sarà portato alla luce del pubblico giudizio e dovrà resistere alla prova e all'analisi dei fatti dinanzi alla maestà della Corte, e dei giudici popolari chiamati a discernere il vero e ad affermarlo.

RIORDINAMENTO DEGLI ISTITUTI D'EMISSIONE

(Continuazione e fine)

Art. 17. I membri del Parlamento non possono esercitare alcun ufficio retribuito o gratuito negli istituti di emissione.

Art. 18. Gli atti stipulati o da stipularsi per la fusione degli Istituti per azioni e la costituzione della Banca d'Italia, e quelli per la liquidazione della Banca Romana sono soggetti all'unica tassa fissa di L. 3.60.

Art. 19. Durante quattro anni dall'attuazione della presente legge sarà ridotta di tre

quarti la tassa di registro degli atti di vendita, acquisto d'immobili o cessione di crediti che si faranno agli effetti della liquidazione prevista nell'art. 13.

Gli Istituti di emissione possono concedere la liquidazione in tutto o in parte delle loro immobilizzazioni a una Società costituita o da costituirsi con un capitale non minore di quaranta milioni.

In questo caso il governo ha facoltà di concedere:

1^a durante quattro anni dall'attuazione della presente legge la riduzione di tre quarti della tassa di registro per il trapasso di dette immobilizzazioni o cessioni di credito ad essa Società, e durante dieci una riduzione uguale per le vendite degli stessi immobili o cessioni degli stessi crediti, che la Società facesse ad altri;

3^a il diritto di emettere obbligazioni fino ad un ammontare eguale al doppio del capitale in azioni.

Art. 20. Nel caso di contravvenzione alle disposizioni della presente legge, chiunque investito di funzioni negli Istituti di emissione, afferma il falso o nasconde il vero, traendo in inganno coloro che esercitano le funzioni di vigilanza o d'ispezione, allo scopo di celare le condizioni anormali dei detti Istituti, od operazioni proibite, o atti che importino responsabilità altrui, è punito con la reclusione da 3 mesi a 4 anni e con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Chiunque nell'esercizio delle funzioni di vigilanza o d'ispezione degli Istituti di emissione afferma il falso o nasconde il vero, allo scopo indicato nella disposizione precedente è punito con la reclusione da 1 a 5 anni e con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Chiunque effettua l'emissione di biglietti che non sieno fabbricati e somministrati secondo le norme dell'articolo 9, o rimette in circolazione biglietti che si sarebbero dovuti annullare o bruciare, è punito con la reclusione da 2 a 10 anni e con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Art. 21. La Banca d'Italia farà al Tesoro le anticipazioni ordinarie e straordinarie dovute dalla Banca Nazionale Toscana e dalla Banca Nazionale Toscana di Credito e dalla Banca Romana.

Nulla è innovato rispetto alle anticipazioni dovute al Tesoro dai banchi di Napoli e di Sicilia. Parimenti, per tutti gli Istituti, nulla è innovato né rispetto alla tassa, né rispetto alla proporzione metallica relative alla circolazione dei biglietti dipendente dalle anticipazioni medesime.

Art. 22. Se alcuna delle Banche, le quali ai termini dell'art. 1 dovrebbero con la loro fusione costituire la Banca d'Italia, non accettasse le disposizioni della presente legge, potranno, le altre Banche costituire la Banca d'Italia purché entro 6 mesi portino il capitale a 210 milioni.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Ma la curiosità di Marchini per arrivare a conoscere la verità, non approdava a nulla di buono, perchè la Lisa alle sue domande rispondeva con un cenno negativo del capo, che serviva a rendere più curioso ancora il marito.

— Diavolo, ma la faccenda dev'essere seria! - osservava Marchini. - Vedi? la Nina non bada nemmeno noi. Ma cosa c'è per aria di brutto?

Nemmeno questa volta Marchini fu fortunato, perchè la Lisa non gli rispose e proseguì invece la sua vita, guardando verso gli sposi ed ascoltando, se mai, parole che essi avrebbero detto.

Ma la Nina non flatava e Carlo pareva oppresso, accanto ad essa, come la sua sposa avesse avuto la forza di togliergli in un istante ogni facoltà di pensare ed esprimersi.

Finalmente si giunse vicini alla casa di Candidi.

— Arrivederci, fece allora la Lisa.

— Arrivederci - le rispose Carlo.

E le coppie si divisero.

Quando Nina fu sola, nella sua casetta, si lanciò verso una sedia e vi cadde spossata ed affranta.

— Dio! come soffro!...

La poveretta non parlò più, ma abbandonata la testa sul petto, pareva meditare.

Negli occhi e sui lineamenti del volto le appariva l'ambascia atroce, ch'essa aveva in cuore e una lagrima le scendeva giù giù per le guancie, bagnandole il viso, come volesse lasciare il primo solco del dolore.

Candidi s'era tosto seduto dal lato opposto della stanza; non guardava alla sposa, non parlava, non pensava quasi a quella derelitta.

Nella sua mente passava invece l'immagine della Lisa, e la povera Nina, che gli stava accanto, sembrava rendergli più tetra la visione.

Oh! tutto doveva così finire?

Ma Carlo aveva compreso; accanto alla passione c'era pure un qualche cosa che ne combatteva la terribile influenza, una specie di rimorso per il dovere disconosciuto.

Col rimorso però la rabbia gli struggeva l'anima.

— Carlo - fece ad un tratto la Nina - dimmi, dimmi che non è vero, dimmi che non ho compreso le tue parole, che mi sono ingannata, che sono pazza. Parla, insomma, parla; il tuo silenzio mi opprime più ancora del mio dolore....

Candidi guardò la Nina.

— E che vuoi? che vuoi da me? - le rispose.

— Cosa voglio? Ma non sai tu come sto male? Dio! ma tu l'ami quella donna, dimmi, tu l'ami?

— Baie! baie! cose che ti metti in testa, cose prive di fondamento.

— No... no... non dir così, non mentire; le tue parole di prima con quella donna?... Carlo, Carlo, dimmi, confessala, scolpatimi....

— Va... va... taci... non seccarmi; prima ho fatto silenzio, perchè il luogo e le persone lo esigevano; ora non taccio più, ora ti dico ciò che mi pare.

Candidi, infervorato nel discorso, pareva trasformarsi: gli occhi gli lucevano stranamente, il sangue gli rifluiva alle guancie, i suoi gesti erano concitati.

— Taci, basta, non voglio udirti più - continuava Carlo - so regolarmi anch'io come conviene....

Egli si era alzato dal proprio posto e camminava con passi frequenti per lungo e per largo la stanza, passando accanto alla moglie e guardandola con due occhi da spiritato.

Nina piangeva, piangeva sempre ed alzava di quando in quando gli sguardi, come volesse attendere dallo sposo un atto benigno.

— Ed io - ella fece finalmente - ed io non ti devo dir nulla, proprio nulla.... Ma almeno assicurami, giurami almeno che fra te e costei....

— Giurarti? Perchè giurarti? Ma, basta.... basta ti dico....

Candidi, in preda ad un eccesso di furore, infilò la porta sbattendola con forza nel rinchioderla.

Nina rimase sola, s'alzò di scatto dal suo posto, si fissò attorno, alzò gli occhi, s'asciugò le lagrime.

— Lotta, lotta! - ella fece - e che si vuole da me? E la misera ricadde affranta sulla sua seggiola.

Pareva svenuta.

Povera fanciulla, povera Nina! i fiori d'arancio, che un dì recinsero la tua bella testa di sposa, si sono mutati ed hanno le spine.

Povera fanciulla!

CAPITOLO IV.

— Diavolo! E sarà poi vero?

— Se te lo dico io - rispondeva a Beppe Franchi il signor Guglielmi - se te lo dico io; lo so di sicuro;

tra i Candidi ed i Marchini non ci è più buon umore!

Beppe Franchi aveva alzato il suo bicchiere per portarlo alla bocca; ad un tratto lo riabbassò, e stava cogli occhi in aria.

Man mano la sua fronte si rannuvolava; un pensiero gli era entrato in testa, ma era indefinito, impreciso, bisognava formarlo, completarlo, ridurlo idea completa e sicura.

Franchi ad un tratto sorrise, posò l'indice della sua destra, un po' ripiegato, sulle labbra; stette un po' assorto; poi proruppe in una parola:

— Ah! l'ho trovata!

Guglielmi che gli era vicino ed aveva frattanto baciato gli avventori dell'*Isola* - l'eterno luogo di ritrovo dei due amici - non seppe dapprima rendersi conto di quelle interiezioni.

— Hai trovato? E che cosa hai trovato?

— Senti - rispose Beppe - Credi tu che il Candidi si vantenga fedele alla sua sposa?

— So io.... gli uomini ne sanno far tante e poi.... e poi....

— E poi se si bada - ripigliò Beppe - se si bada al mondo, gli esempi non mancano. Di sospetti se n'avevano prima parecchi; non occorre essere aquila per concludere: o Marchini o la Nina si sono accorti che qualche cosa c'era per aria.

— Marchini? proruppe meravigliando Guglielmi - Oh! quello sì che s'accorge!

E Toni, come l'idea del collega gli avesse infuso lo spasmato del riso, si pose a sghignazzare in un modo veramente insolito.

Dunque Marchini no - fece Franchi appena l'amico cessò dalla sua illarità - Marchini no... Sarà pertanto la Nina la più avveduta.

(Continua)

Art. 23. Per l'approvazione dello statuto della Banca d'Italia, sarà convocata un'assemblea degli azionisti delle Banche che la compongono, possessori da tre mesi almeno di titoli azionari delle rispettive Banche.

Art. 24. La Banca d'Italia dovrà entrare in funzione non più tardi del 1° gennaio 1894. Fino al giorno della entrata in funzione della Banca d'Italia, è prorogata alle tre Banche che la costituiscono la facoltà di emettere biglietti pagabili a vista ed al portatore, ed è prorogato il corso legale dei biglietti pagabili a vista ed al portatore, ed è prorogato il corso legale dei biglietti mensili.

Disposizioni transitorie

Art. 25. La Banca Romana è posta in liquidazione.

La liquidazione sarà assunta dallo Stato a datare dalla pubblicazione della presente legge.

Lo Stato delega la gestione della detta liquidazione alla Banca d'Italia, la quale dovrà assumerla alle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

Art. 26. I biglietti della Banca Romana verranno ritirati dalla circolazione della Banca d'Italia, sostituendoli con biglietti della Banca Nazionale nel Regno, fermo sempre il limite massimo di 800 milioni stabilito dall'articolo 2.

Il Tesoro dello Stato depositerà presso la Banca d'Italia buoni del tesoro infruttiferi per 40 milioni a garanzia sussidiaria della parte scoperta della circolazione della Banca Romana.

Art. 27. I biglietti della Banca Romana che entro il 1898 non fossero presentati per il cambio saranno prescritti e il loro ammontare sarà computato negli utili della liquidazione.

La riserva metallica della Banca Romana, sarà valutata tenendo conto dell'aggio sull'oro al corso della piazza di Roma il giorno in cui sarà pubblicata la presente legge.

Non è dovuta la tassa straordinaria di circolazione prescritta dal secondo comma dell'art. quarto della legge del 30 giugno 1891, n. 314, sopra biglietti emessi illegalmente dalla Banca Romana ed esistenti in circolazione dal 10 gennaio 1893 alla data della costituzione della Banca d'Italia.

Art. 28. La liquidazione sarà controllata da un Commissario governativo.

L'assemblea degli azionisti della Banca Romana ha facoltà di delegare un suo rappresentante per sorvegliare la liquidazione nell'interesse dei creditori e degli azionisti.

Art. 29. La Banca d'Italia pagherà ogni anno due milioni di lire al conto della liquidazione della Banca Romana per coprire le perdite risultanti dalla liquidazione stessa.

Se tutta la somma così prelevata non occorresse per coprire le perdite della liquidazione della Banca Romana, il soprappiù sarà portato in aumento del fondo di riserva della Banca d'Italia.

Le anticipazioni che la Banca d'Italia dovrà fare per la liquidazione della Banca Romana frutteranno un interesse corrispondente alla metà del saggio dello sconto.

Art. 30. La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sue spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari e amministratori della Banca Romana e contro i terzi che risultino comunque responsabili dei danni della medesima; e dovrà farlo sempre che l'Avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno.

Art. 31. Nel periodo che decorrerà dalla pubblicazione della presente legge alla sua attuazione, la Banca Nazionale nel Regno sostituirà la Banca d'Italia nella liquidazione della Banca Romana.

A partire dal giorno 10 gennaio 1893 e sino alla attuazione della presente legge i biglietti della Banca giacenti nelle casse della Banca Nazionale nel Regno saranno dedotti della circolazione propria della Banca Nazionale nei rapporti tanto della tassa e del limite della circolazione, quanto del limite della riserva metallica.

Prescrizione dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5 e 10.

Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877.

Modificazioni alla legge sui contratti di borsa. Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93.

Proposte di modificazioni al Regolamento della Camera.

Modificazioni agli articoli 316 e 317 della legge 13 novembre 1859 (Contributo scolastico al Monte Pensioni).

Modificazioni alla legge 28 gennaio 1891 per la concessione di assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49 e modificazioni alla legge dei Mille 24 gennaio 1865 e susseguenti.

Modificazione della legge 23 luglio 1881, n. 333, relativa alla costruzione di opere stradali idrauliche.

Aggregazione dei comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

Sul seguente progetto fu presentata la relazione:

Sulla conservazione dei monumenti e oggetti di belle arti e di antichità. - Relatore

Morelli-Guattierotti. - Presentata la relazione il 24 giugno 1893.

Presentata la relazione il 24 giugno 1893.

Presso le Commissioni

I seguenti progetti sono in esame presso le Commissioni:

Estensione al Consiglio di Stato e alla Corte dei conti delle disposizioni all'art. 20 del Regio decreto sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626.

Applicazione dei protocolli per la modificazione della Convenzione internazionale sulla proprietà industriale, firmata a Madrid il 14 e 15 aprile 1891.

Concessione dell'esercizio del credito locale a favore dell'istituto italiano di credito fondiario.

Sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso (Bonacci). Modificazioni del ministro Eula.

Sulla condanna condizionale.

Istituzione di una cassa di previdenza a conti individuali fra gli impiegati degli Archivi Notarili provinciali distrettuali e sussidiari. Relatore Rava.

Nuove disposizioni sulla commutazione ed affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

Restrizione dei trattati del soppresso Tavoliere di Puglia e loro cessione al consorzio delle Province interessate. Relatore De Amicis.

Disposizioni per l'esercizio della caccia. Relatore Chiaradia.

Sospensione della riscossione delle imposte dirette erariali nel Comune di S. Sperate per la 6.a rata del 1892 e la 1.a 2.a 3.a rata del 1893.

Riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria.

Agli uffici

Restarono da esaminarsi dagli uffici i seguenti progetti:

Modificazioni ai titoli 3 e 4 della legge 13 dicembre 1859 - (ordinamento sull'istruzione secondaria classica).

Ordinamento del Regio Esercito.

Conversione in legge del R. Decreto 22 giugno 1893 riguardante i funerali di Silvio Spaventa.

Maggiore spesa nel bilancio 1893-94 del Ministero dell'Interno occorsa per funerali del ministro Lorenzo Eula.

Rimangono inoltre indiscussi numerosi progetti e mozioni d'iniziativa parlamentare e da svolgersi 47 interpellanze.

GIORNO PER GIORNO

Risparmiamo ai lettori la noia delle botte e risposte, onde sono ricolme le colonne dei giornali, fra note individuali, che hanno avuto una parte più o meno importante nel nauseabondo affare delle Banche.

Che può importare ai lettori se in questa fosca faccenda qualcuno ha dato un consiglio sotto forma di minaccia o meno?

Potrà importare a chi si trova nelle peste, ma preme assai poco di saperlo alla generalità del pubblico, il quale già conosce la finale della favola: gli toccherà pagare coi fiocchi tutte le lordure che furono commesse, parte per colpa, parte per debolezza degli altri.

La visita che il generale Cosenz, Capo dello Stato Maggiore, si accinge a fare alle fortificazioni della frontiera non è motivata da cause straordinarie, che facciano prevedere qualche cosa di nuovo.

Questa visita non è che una delle attribuzioni solite dell'alto ufficio coperto dal Cosenz, e si rinnova sempre in determinati periodi.

Ben più che alla noiosa batracomiomachia, della quale troppo si occupano i giornali, l'attenzione del pubblico si rivolge alle oscillazioni del cambio, il quale ha ormai raggiunto un limite, che appena suole verificarsi nella imminenza di gravi complicazioni.

Oltre a ciò si vanno facendo le più svariate congetture sulle sorti riservate alla legge bancaria in Senato: quella legge che avrà necessariamente una grande influenza sulle condizioni del credito italiano.

Da quanto pare dei dieci commissari nominati negli uffici del Senato, cinque si ritengono favorevoli a mutare più che si può il progetto bancario, cioè il Rossi, il Brambilla, il Gravina, il Finali, il Bargonj; gli altri, come l'Allievi, il Boccardo, il DeAnna si accontentano delle dichiarazioni del ministero e degli ordini del giorno, nel veleno che la legge ritorni, emendata, alla Camera.

La questione del Siam, seppur si può dire che una questione si trovi sul tappeto a proposito dell'ultimo incidente di Bangkok, è oggetto di un carteggio diplomatico

fra Londra e Parigi, ma pare già entrata sulla via di un accomodamento.

Sembra pure finita in un bicchier d'acqua la cosiddetta insurrezione brasiliana, in seguito alla cattura del leggio da guerra, dove si erano imbarcati i capi dell'insurrezione.

TERRIBILE CICLONE A VOGHERA

Il turbine solleva una torre

Un terribile ciclone scoppiò su Voghera. Un turbine innalzò la torre di legno che stava sopra il palazzo Maragliano, nel Borgo Sampietro, all'altezza di 50 metri.

La torre ricadde sulla via e ferì al capo un povero vecchio.

Molte persone dalla furia del vento furono gettate a terra ma non si ha a deplorare nessuna vittima.

I vetri, le sedie, i tavoli e i vasi di fiori del Caffè del Popolo vennero gettati a parecchi metri di distanza.

Si teme che il ciclone sia scoppiato verso Casteggio.

Voghera, 16.

Ecco altri particolari sul ciclone d'oggi: Dal tiro a volo, dove era la gara sociale, si vide la tromba scendere vicino al palazzo Maragliano.

Fu un fuggi, fuggi generale. Si parlava di case distrutte.

Fortunatamente, il danno è relativamente lieve.

Pochi chilometri distante; alla fornace Massa, la tromba ruppe il tetto, asportò molti covoni di grano, distrusse le ortaglie, e molte piante delle nostre alee.

Le case vicine a quella Maragliano ebbero non pochi danni. Furono asportate imposte e vetri.

La tromba finalmente si ruppe contro la parte posteriore del Duomo.

Entrò nel coro dove erano i finestroni aperti.

Abbatté i candelabri, i fiori dell'altare maggiore spenqueno e lumi.

I fedeli che assistevano alla benedizione fuggirono precipitosamente.

A Borgo San Pietro, vicino al teatro del disastro un'immensa folla sgomenta interpreta in mille modi questo naturale fenomeno atmosferico.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — La Commissione per le promozioni degli ispettori scolastici si riunirà ai primi di agosto. Molto probabilmente trattandosi di allargamento d'organico, le promozioni si faranno per anzianità.

La Commissione per i concorsi ai posti vacanti nelle scuole normali femminili si riunirà ai primi di settembre.

— Nei mesi di maggio e giugno del corrente anno, le offerte versate per il fondo del Consorzio nazionale ammontarono a L. 12,857.40, delle quali mille lasciate al Consorzio per disposizione testamentaria dal fu signor Luigi Buzzetti.

— Un regio decreto controfirmato da tutti i ministri, pubblicato ieri sera stabilisce che la Gazzetta ufficiale sarà divisa in tre parti - I. parte ufficiale, suddivisa in generale e speciale - II. parte non ufficiale - III. annunzi legali.

— Pare che il Re tornerà a Roma per la fine del mese.

— Non è improbabile che Giolitti si rechi poi ai primi della settimana a San Rossore per sottoporre alcuni decreti alla firma reale.

Ancona, 17. — Oreste Tusci frenatore precipitava dal treno diretto notturno di Roma presso Albacina, rimanendo ucciso.

Aveva trent'anni, era fiorentino e lascia la moglie e quattro bambini.

Lugo, 17. — Con recente decreto il deputato di Lugo, maggiore Masi, fu promosso tenente colonnello e perciò dovrà convocarsi il Collegio di Lugo per una nuova elezione.

La convocazione è fissata per il 20 agosto.

Bari, 17. — È morta a Corato la giovinetta Rosa Caldaro, alunna di quelle scuole elementari.

La sua morte si attribuisce a un flemone formatosi nel braccio per bastonate ricevute dalla maestra, mentre questa si giustificava dicendo che la causa del flemone fu un colpo di pietra ricevuto da una sua compagna.

L'autorità indaga per fare la luce.

Pallanza, 17. — A Sana, presso Pallanza, stamane è successo un po' di scompiglio. In causa dell'invasione flosserica, gli agenti governativi si sono presentati per il taglio delle viti che avevano già cominciato negli scorsi giorni in alcuni fondi, ma i contadini che hanno, senza alcuna indennità, già patito per la distruzione non solo delle viti, ma anche di altri prodotti, si sono opposti a viva forza.

Radunati in oltre un migliaio, armati di falci e di badili, e accompagnati dalle proprie donne, quei contadini non hanno voluto intendere ragioni, hanno respinto gli agenti e si sono posti in isciopero.

Da qui e dai dintorni furono mandati carabinieri: la truppa è poi pronta per il caso di più gravi disordini.

Napoli, 17. — I giornali pubblicano la notizia della liquidazione della Società di navigazione Italo-Britannica, aggiungendo che il vapore Silvio Spaventa fu richiamato ieri l'altro da Livorno a Londra per essere consegnato ai creditori insieme ad altri quattro vapori della Società, e che inoltre gli azionisti perderebbero tutto il loro capitale di circa due milioni, non riuscendo forse a salvarsi per buona parte che i soli creditori privilegiati.

Il Ministero avrebbe ordinato alle direzioni dei banchi di Napoli e di Sicilia di sospendere i sussidi.

Parlasi di due casi sospetti verificatisi nelle sezioni di Mercato e Porto. Per questo ultimo pare già assodato trattarsi di antica malattia; per primo si procede a una perizia medica.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Elezioni Amministrative

Camposampiero, 17. — (A. S.) Ieri vi furono le elezioni amministrative, che ebbero il seguente risultato.

Elettori iscritti N. 437.

Votanti N. 232.

1. Tentori cav. Aristide riportò voti 227 (rielezione).

2. Zanchin Angelo riportò voti 225 (rielezione).

3. Simioni Luigi fu Diego riportò voti 222 (rielezione).

4. Piran Giulio riportò voti 215 (nuova elezione).

Nella nomina del Consigliere provinciale i votanti furono 222, ed il sig. Mogno cav. Benedetto riportò voti 218.

Il cav. Mogno deve essere ben lieto di questa ben meritata dimostrazione di stima e d'affetto, dico ben meritata, perchè Egli dedicò gran parte della sua vita per il bene pubblico, e tanto come Sindaco, quanto come Consigliere Provinciale tutelò e patrocinò sempre i più vitali interessi del Comune e del Distretto.

CRONACA DELLA CITTA

Ancora per le Nozze d'Argento

Il Sotto Comitato locale per la raccolta della offerta a favore della Istituzione Umberto e Margherita di Savoia da erigersi a ricordo delle Nozze d'Argento dei Sovrani a favore degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, nell'adunanza di ieri ha approvato il risultato definitivo della sottoscrizione che ammonta a L. 7778.38 come risulta dal seguente elenco.

Il Sotto-Comitato ha deliberato di depositare tale somma nella locale Cassa di Risparmio mediante speciale libretto vincolato, ad interesse, salvo di versarla alla Commissione Centrale quando l'istituzione avrà ottenuto il riconoscimento in ente giuridico.

Il Sotto-Comitato quindi si è sciolto.

ELENCO degli obtatori per l'Istituto di Beneficenza da erigersi in Roma a ricordo delle Nozze d'Argento delle LL. MM.

1. Fuà cav. avv. Eugenio L. 5000.—

2. Club Ignoranti » 20.—

3. Amministrazione daziaria del Comune » 78.80

4. Corpo delle Guardie Municipali » 14.30

5. Banca Cooperativa Popolare » 20.—

6. Cassa di Risparmio » 137.—

7. Orfanotrofio: Vittorio Emanuele II e delle Grazie » 15.65

8. Ufficio Acquedotto » 16.70

9. Banca Veneta (Esattoria comunale) » 9.50

10. Banca Veneta (Succursale di Padova) » 13.75

11. Direzione provinciale delle Poste » 61.50

12. Istituto Camerini-Rossi » 9.60

13. Scuola di Disegno negli artigiani » 3.75

14. Società dei Veterani 1848-49 » 50.40

15. Società in Accomandita Vasson & C. » 50.—

16. Corpo dei Pompieri » 5.—

17. Vetreria Cimegotto » 10.65

18. Amministrazione dell'Ospedale civile di Padova » 45.20

19. Casa di Ricovero di Padova » 51.65

20. Sindaco e Giunta municipale di Padova » 285.—

21. Società di Mutuo Soccorso dei Carmine » 15.—

22. Società di Mutuo Soccorso Scalpellini di Padova » 19.90

23. Società di Mutuo Soccorso Quochi, Camerieri e Caffettieri » 31.15

24. Società di Mutuo Soccorso dei Prestinai » 10.40

25. Società di Mutuo Soccorso dei Vetturali » 6.30

26. Società di Mutuo Soccorso dei Cappellai (sede di Padova) » 15.—

27. Comune di Selvazzano » 24.80

28. Scuole comunali di Vigodarzere » 11.47

29. Comune di Ponte S. Nicolò » 19.30

30. Impiegati municipali di Padova » 55.50

31. Comune di Sagnara » 7.10

32. Comune di Mestrino » 30.55

33. Comune di Veggiano » 23.60

34. Club Bassanello » 25.—

35. R. Scuola Normale femminile di Padova » 45.10

36. Folco C. Francesco e Lodov. » 115.—

37. R. Scuola Tecnica di Padova » 18.70

38. R. Istituto Tecnico di Padova » 25.—

39. Direzione della Casa penale e Carceri giudiziarie » 47.80

40. Prefetto ed impiegati della Prefettura di Padova » 115.30

41. Comune di Noventa » 33.55

42. Agenzia comun. di Brentelle » 23.—

43. Comune di Carrara S. Stefano » 3.25

44. Professori universitari » 38.—

45. Istituto musicale e Banda cittadina » 32.00

46. Circolo Artistico » 30.—

47. Agenzia comunale di Camin e Ponte di Brenta » 19.—

48. Giornale Il Veneto » 11.—

49. Comune di Carrara S. Giorgio » 12.85

50. Busana Luigi p. N. N. » 50.45

51. Società di Mutuo Soccorso fra i militari in congedo » 16.35

52. Sindaco di S. Nicolò per la Scuola di Roncietto » 2.90

53. Associazione Popolare Savoia » 56.60

54. Scuola Normale maschile » 17.85

55. Sopraintendente scolastico p. le scuole elementari » 55.54

56. Bassi Maurelio » 50.—

57. Preside del Gianasio e Liceo » 30.—

58. Società di Mutuo Soccorso fra Medici » 21.50

59. Società Operaia Artigiani, Negozianti e Professionisti » 106.85

60. Comune di Cervarese Santa Croce » 91.63

61. R. Università di Padova » 170.—

62. Società di Mutuo Soccorso degli Impiegati » 9.—

63. Amministrazione del Giornale Il Comune » 117.70

64. Società dei Reduci » 9.—

65. Comune di Rovolon » 6.55

66. Casinò dei Negozianti » 25.—

67. Banca Romati » 50.—

68. De Benedetti cav. dott. Mattia » 10.—

69. Società Cooperativa dei Seicciatori » 24.90

70. Comune di Piazzola » 11.55

71. Comune di Campodoro » 9.67

72. Società Veneta » 53.32

73. Circolo Filodrammatico » 4.55

74. Banca Toscana » 15.—

75. Società di Mutuo Soccorso Agenti studio e commercio » 4.30

Totale L. 7778.38

Osserviamo frattanto che questo avviso ci pervenne soltanto alle 11 di ieri mattina, certo fuori di tempo per pubblicarlo in giornata.

Ci sorprese, egli è vero, vederlo stampato in altro giornale cittadino, ciò che significa che le preferenze non cessano e che si cerca di dare priorità di notizie all'uno piuttosto dell'altro.

Noi frattanto, per salvaguardarci, dichiariamo, anche in questa occasione, che ogni avviso recapitatoci in ora inopportuna, verrà o non verrà, secondo la nostra convenienza, pubblicato all'indomani.

Ancora dell'Istituto Tecnico.

Ci viene comunicata la seguente lettera, che noi, per compiacere alcuni egregi giovani, crediamo di dover pubblicare:

Onor. sig. Direttore,

Visto l'articolo riguardante il nostro Istituto Tecnico, pubblicato nel pregiato di Lei giornale, sabato scorso, a proposito delle cattedre prese allo scopo di evitare negli esami di licenza ogni comunicazione coll'esterno; i sottoscritti si sentono in dovere di dichiarare che anche l'anno scorso, preside il

I medaglioni.
Questa notte furono scoperti sulla facciata del Caffè Pedrocchi i due medaglioni in memoria di Antonio Pedrocchi e di Domenico Cappellato-Pedrocchi.

I due medaglioni, opera lodatissima del prof. Ceccon, furono fusi nell'officina del Michielin Venezia.

Quello del fondatore del Caffè porta scritto: **Antonio Pedrocchi** con intelletto d'artista eresse MDCCCXXXI

L'altro del compianto Cappellato dice: **Domenico Cappellato-Pedrocchi** con cuore di filantropo legò ai cittadini MDCCCXCI

I due medaglioni al posto non fanno, come supponeva, cattivo effetto e stamane chi li osserva con curiosità, esprimendo in generale opinione favorevole.

Gli allievi ingegneri a Verona.
Abbiamo ricevuto una lunga lettera sull'edizione degli allievi del secondo anno d'applicazione a Verona.

Opportunità di tempo e di spazio ci consiglia a rimandarne a domani l'inserzione.

Società operaia.
I soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso Artigiani, Negozianti e Professionisti, no invitati alla Adunanza che si terrà mercoledì p. v. ore 8 3/4 pom, nella sede sociale Piazza Unità d'Italia per discutere sulle proposte del Comitato elettorale.

Finalmente!
Oggi, cessato ogni impedimento da parte dell'autore, riprenderemo le pubblicazioni del nostro romanzo

Fiore di Spino.
Il sig. Jeranti chiede venia del lungo abbandono e spera di farsi perdonare scrivendo alla meno peggio la storia pietosa, che è il tema del suo racconto.

A proposito.
A conferma delle parole scritte ieri sul nostro giornale dal nostro collaboratore signor Giorgio Sanfiori, riceviamo la seguente leale franca dichiarazione, la quale poi non dà certo buon gioco al *Gazzettino*, che potrebbe far dello spirito senza metter di mezzo da parte colleghi suoi della stampa dall'altra persona ad esso legate per tendenze politiche. Ecco la dichiarazione:

Spettabile Redazione del « COMUNE ».

I sottoscritti a nome della « Lega Socialista Italiana » dichiarano essere null'altro che una spiritosa invenzione di cattivo genere la notizia pubblicata nel *Gazzettino* del 17 luglio, con la quale si afferma avere la Lega una sporta querela contro il *Comune* per cenno di cronaca « Un invito » riguardante citata associazione.

ARTURO MONTICELLI
RUGGERO PANEBIANCO
CESARE SARTORI.

Grave ferimento a Cartura.
Ed è fino ad ora logico chiamare il fatto di, quantunque poca speranza ci sia di salvare il ferito.

Egli è certo Isidoro Sgaravatti di Giuseppe anni 18, contadino di Cagnola.

Tra lui e certo Finesso Antonio di Angelo anni 17 da Terrazza esisteva un serio rancore per questioni di donne.

due imberbi amatori volevano tutti e due darsi alle gonnie di una ragazza belloccia e di quei paesi.

La ragazza però sembra avesse fatta la sua scelta a favore del primo; in e' vive nell'anno di Finesso e continue questioni tra loro.

Il mal celato rancore l'altro di a 7 ore p. manifestò apertamente.

insieme ad amici comuni i due erano stati picchiato in un'osteria di Cagnola, condotta da certo Boscaro.

Il giorno di là alle 9 o poco dopo, cominciarono i rivali ad accattar brighe, finché in mezzo la via, il Finesso con una punta acuminata colpì alla sinistra del torace l'avversario.

Questi cadde come morto; gli altri via di corsa senza profferir parola.

Richiamata dai lamenti del ferito, giunse un luogo parrocchia gente che cominciò a prestare cure all'infelice giovanotto.

Vennero quindi da Cartura poi da Conselve autorità e medico, che con grandi sforzi portarono dalla bocca del ferito conoscere il nome del feritore, ora attivamente rintracciato carabinieri agli ordini del sig. Delegato diando Bosio, quello stesso che tra breve sarà di servizio al locale Ispettorato di Questura.

medici dott. Bolzoni e Talpo giudicano gravissimo lo stato del ferito, che poté però essere assunto a verbale dall'egregio Pretore Conselve dott. Didon.

posi, da poco, in quel territorio i fatti di cui si ripetono.

È un caso, una fatalità o c'è nel sangue l'omicidio?

Ecco un quesito, di cui qualcuno dovrebbe interessarsi a dare qualche soluzione.

Contessa ladra

È un titolo che non va a puntino, ché di sicuro nessuna contea appartiene alla ladra di ieri sera.

Poco dopo le sei, un'elegante signora trentenne entrava nel negozio di Antonio Bonvicini sotto il portico delle Debita e faceva acquisto di parecchia merce.

Durante il contratto la donnina trovò modo di qualificarsi per certa contessa De Lupi e di tirar fuori un conte Venier ed un conte Lupati, suoi amici carissimi.

Intanto la merce era stata approntata in due pacchi consegnata a due agenti di negozio per esser portata dove la contessa avrebbe voluto, previo pagamento.

E la contessa prese la via di S. Luca ed infilò la porta della casa N. 1671, dove disse trovarsi quel famoso conte Venier, del quale vantava l'amicizia.

In quella casa invece abita un modesto impiegato di Finanza, certo Girolamo Bastagin, il quale probabilmente sarà su tutte le furie per il tiro birbone giocatogli dalla contessa.

Non è a dire che questa non si fece più vedere.

I due agenti del seguito ebbero allora sospetti sull'onestà della donnina e via di corsa a darne avviso al padrone.

La partenza dei due giovò al progetto della pseudo contessa, che prese la sua via per ignota destinazione, inscientemente coadiuvata nel trasporto della merce da una lavandaia di vicolo Conti.

Era destino! ad aiutare la contessa ci voleva proprio qualcuno del vicolo Conti.

Questione di simpatia!

Tra mendicanti.
Ieri poco dopo le 2, rimpetto al nostro Ufficio due donne mendicanti vennero per un soldo a rissa.

Quante se ne siano date, noi non lo sappiamo; graffi, morsi, pugni, calci, strappate di capelli e consimili cose furono certo all'ordine del giorno.

Ed oggi?

Oggi, a quel che si vede, sono buone amiche come prima: il mestiere le riunisce sul canto della via.

Tra donne.
Stamane in Via Rialto fra due donne - l'una un po' matura, l'altra giovane e belloccia - avvenne un diverbio, quasi finito in rissa.

La causa?
Gelosia!
Il marito della giovane, per una strana anomalia del senso e del gusto fa all'amore colla vecchia...

Buon pro' a lui e l'augurio alle donne che la scena non si ripeta!

Uccisa da una bicicletta.
Una notizia che troviamo sul giornale *La Sera* ci impressiona assai e ci fa tornare a mente un caso consimile avvenuto nella nostra città non ha guari.

Ma ecco ciò che accadde a Brescia nella giornata del 16:

« Certa Sini Teresa, transitando nei pressi di piazza Vecchia, veniva investita e gettata a terra da una bicicletta montata da uno sconosciuto, che cadeva pure a terra, ma che prontamente risaliva sulla macchina.

La Sini soccorsa e trasportata all'ospedale, venne giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni; ma invece stamane moriva.

Il fatto ha prodotto grande impressione. L'autorità giudiziaria lavora alacremente per la scoperta dell'anonimo biciclettaista ».

Questo fatto ed altri ancora dovrebbero consigliare a tutti i municipi una disciplina maggiore per la libertà di circolazione dei velocipedi.

L'esercizio sarà nobile, opportuno, bello - ma gli inconvenienti sono molti.

Chi non trova opportuno il consiglio di mettervi riparo?

Smarrimento.
Un povero operaio nei pressi di via San Daniele, fino da sabato smarriva una carta monetata da L. 25.

Chi volesse far opera pietosa, potrebbe restituirgli, portandola in via Betleme al fabbro Barusco Giovanni.

È un anno, un lungo, doloroso anno, dacché un'improvvisa sventura, terribile, immane, toglieva ai figliuoli, alla moglie, a' parenti ed amici il Tenente dei Reali Carabinieri **Luigi Bernasconi.**

Oggi la sua immagine tranquilla e serena si leva rimpetto a noi, buona e sorridente come ai di, quando, felice dei propri amori, lieto di speranze, camminava le nostre vie,

tra l'affetto di quanti l'ufficio e l'amicizia gli mettevano vicini.

E quell'immagine sembra ripetere parole di conforto ai derelitti di questa terra, all'anime buone lasciate quaggiù nel pianto.

O bimbi, o figlioli di lui, crescetevi uguali, fatti secondo il suo cuore, educati alla sua scuola; e tu, povera signora che lo hai sempre nel cuore, non piangere, non piangere più, ma forte e coraggiosa, pei tuoi, pei suoi bimbi corri la vita, santa, invidiata per gli affetti di madre.

SPORT
(Nostro telegramma particolare)

La vittoria della « Valkyr » su « Spofford »
Firenze ore 8 pom.
Padova ore 9 1/4 p.

Oggi, presenta un pubblico numeroso e con vivissima aspettazione, alle ore 7 si effettuò la corsa di decisione della gara del gran premio internazionale.

Valkyr splendidamente passando *Spofford* vinse il primo premio in 2.19.

Spofford vinse il secondo; vengono poi: *Gruppo Goowylh e Loubiesny.*

Entusiasmo straordinario; sincero. Rossi festeggiatissimo.

Si dice che giovedì vi sarà un'altra grande lotta fra *Valkyr* e *Spofford*.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 19 luglio 1893

Roma 18		Parigi 18	
Rendita contanti	97.75	Rendita fr. 3 0/0	97.75
Rendita per fine	94.65	Idem 3 0/0 perp.	97.70
Banque Generale	308.-	Idem 4 1/2 0/0	106.22
Credito mobiliare	469.-	Idem ital. 5 0/0	92.67
Azioni S. Acqua Pia 1114.	61.-	Cambio s. Londra	28.19
Azioni S. Immobiliare	61.-	Consolidati ingl.	99.-
Parigi a 3 mesi	34.-	Oblig. Lombard.	337.23
Londra a 3 mesi	34.-	Cambio Italia	4.-
		Rendita turcha	22.12
		Banca di Parigi	656.73
		Tunisi nuova	482.-
		Egitiano 6 0/0	506.87
		Rendita ungherese	94.12
		Rendita spagnola	66.68
		Banca Ottomana	337.81
		Credito Fondiario	378.75
		Azioni Suez	2685.-
		Azioni Panama	18.75
		Loti turchi	87.12
		Ferrovie meridionali	66.-
		Prestito russo	7.80
		Prestito portoghese	21.75

Venezia 18
Rendita italiana 94.95
Azioni Banca Veneta 240 =
Società Veneta =
Cot. Venez. 269.
Oblig. prest. venez. 26.50

Firenze 18
Rendita italiana 94.65
Cambio Londra 26.19
Azioni F. M. 692.
Mobil. 462.50

Torino 18
Rendita contanti 94.80
fine 94.75
Azioni Ferr. Modit. 542.51
Mer. 691.75
Credito Mobiliare 469.
Banca Nazionale 1310.
Banca di Torino 345.

Vienna 18
Rend. in carta 97.65
in argento 97.25
in oro 117.40
senza imp. 96.45
Azioni della Banca 890.
Stab. di cred. 337.
Londra 128.10
Zecchini imp. 585.89
Napoleoni d'oro 9.83

Berlino 18
Mobiliare 202.-
Austriache 49.-
Lombard. 89.50
Rendita italiana 89.50

Londra 18
Inglese 99 3/16
Italiano 88.-

SCIARADA
Non trovo un primo, o Apolline,
Adatto ai versi miei:
Te prego dunque, dammelo,
O l'altro in ver tu sei.
Spiegazione della Sciarada precedente
ME-TRE ORA

LA VARIETA
I nuovi sigari
S. E. Bernardino Grimaldi, volendo tramandare ai posteri il suo acme, non potendo legare qualche grande opera, s'accontentò di mandarlo in fumo, credendo con ciò d'innalzarsi al grado dei Cavour, Minghetti e Sella.

Come annunciammo quanto prima, in sostituzione al sigaro *Roma*, verrà fuori un nuovo *lisciatore* da porsi in vendita a cent. o col nome di *Grimaldi*.

Non sappiamo se gli italiani ne risentiranno alcun vantaggio con questo nuovo sigaro, certo si è che al giorno d'oggi si fuma sigari e tabacchi pessimi ed a caro prezzo.

Le Finanze dacché i *Virginia* furono aumentati di due centesimi ed i *Cavour* di due centesimi e mezzo, invece di sentirne un notevole miglioramento, ne risentirono una grande diminuzione e quindi gli incassi andarono man mano scemando.

Posto che si deve fumare, almeno il Governo pensi nel suo interesse a provvederci di tabacco buono e di sigari possibili ed a prezzi onesti, se no saremo al *seul erat* e ben presto si fumerà in barba alle leggi tabacco e sigari di estera provenienza spendendo meno e fumando meglio.

Nostre informazioni
È profondamente ingenerata nel pubblico la persuasione che all'ultima ora il ministero farà tutto il possibile per evitare la necessità della riconvocazione della Camera in ago-

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 8

Grande Deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine =
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smirigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

sto, come sarebbe il caso se il Senato apportasse cambiamenti sostanziali al progetto sulle Banche.

A tal fine partirono invi i quasi parentori ai Senatori, che per ufficio, dipendono dal ministero, sollecitando l'intervento al momento della votazione.

Sarà una specie di chiamata sotto le armi, colla comminatoria di essere calcolati disertori per coloro che mancasero all'appello, e di perdere il favore governativo.

Nei circoli diplomatici si dà scarsissimo peso alle pratiche del Vicerè d'Egitto presso il Sultano per indurlo a protestare contro l'infinita occupazione del Vicereame da parte degli Inglesi.

L'intenzione, che si attribuisce ad Abbas Pascià, di proclamare l'indipendenza dell'Egitto e di farne uno Stato a se di cui Abbas sarebbe il primo Re, sembra un parto di pura fantasia.

Nostri dispacci particolari
Fortificazioni
(S) ROMA, 18, ore 7.35 a.
Ieri sera è partito il generale Cosenz capo dello stato maggiore per visitare le fortificazioni, le linee strategiche e i campi trincerati.

Un banchetto
(S) ROMA, 18, ore 9 a.
Il banchetto al ministro delle finanze onor. Gagliardo, offerto dai commercianti ed industriali di Genova avrà luogo in quella città alla metà di agosto, cioè prima del discorso di Giolitti a Dronero.

Consiglio disciolto
(S) ROMA, 18, ore 10 a.
Il consiglio comunale di Napoli è stato sciolto per decreto reale; la relazione che lo accompagna dice che il provvedimento era necessario per l'urgenza di riorganizzare radicalmente le finanze. Il com. Garioni, prefetto di Aquila, fu nominato commissario regio.

La risposta di Chauvet a Pietro Tanlongo
ROMA, 18, ore 10.25 a.
(S) Chauvet mandò al *Fanfulla* una risposta per telegrafo alla lettera di Pietro Tanlongo. Egli smentisce l'accusa che abbia usato minacce verso Bernardo Tanlongo per indurlo ad accordi con la Banca Nazionale, e dice che il suo ufficio si limitò al doloroso e crudo dover di amico, di persuadere il Tanlongo dei gravi danni che avrebbe provocati non procurando di sollecitare una definizione colla Banca Nazionale. Ma gli accordi per le convenzioni e i patti fra le famiglie Lazzaroni, Tanlongo e Grillo furono trattati direttamente colla assistenza dei rispettivi legali.

Chauvet soggiunge: Rimasi estraneo alla convenzione per la liquidazione della Banca Romana, per l'incarico formale datomi da Michele Lazzaroni e da Pietro Tanlongo di trattare la fusione colla Nazionale cessava, come cessò, dal momento in cui la fusione fu resa impossibile dai forti ammanelli di cassa, nonché dalla scoperta dei 64 milioni di circolazione abusiva che nessuno poteva sopporre, tantochè lo stesso barone Lazzaroni espresse a me la sua meraviglia e restammo sbalorditi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
19 Luglio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 41

Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

17 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757.2	756.1	757.7
Termometro centigr.	+19.9	+25.6	+20.9
Tensione del vap. acq.	13.3	11.8	14.5
Umidità relativa	77	48	79
Direzione del vento	N	SE	SE
Velocità chil. orar. del vento.	2	9	12
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	1/4 cop

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = + 26.7
minima = + 18.6

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 17 alle 9 ant. del 18 mill. 4.3

F. BELTRAMI Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Comunicato
Avverto che io non riconosco e non sarò quindi per pagare alcun debito che avesse incontrato o fosse per incontrare mio figlio Vittorio.
Giacinto Barbato

Elisir Gregoriano
Nella FARMACIA di via S. Agata v'è il deposito principale di questo ELISIR: una bottiglia vale L. 1.50.

È di sapore e profumo gradevoli, è un tonico ricostituente, di una utilità ed efficacia senza pari in tutti i casi di debolezza generale. Esso è specialmente indicato tanto nella cloromania a lungo decorso come negli stati oligoemici consecutivi a malattie infettive gravi ed esaurienti come tifo, vaiuolo, scarlattina, ecc. ecc., e trova pure una vantaggiosa applicazione nei disturbi gastrici nervosi e da atonia dello stomaco nonché nella gracilità e nella linfatica costituzione.

A differenza di tante altre spezie che vengono smerciate quale panacea universale o sono dannose alla salute o non apportano nessun miglioramento. Questo Elisir, di cui è inventore l'egregio chimico farmacista Buonavicini Ferdinando, possiede le qualità encomiabili e degne d'osservazione.

STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00
Una Doccia L. 0.75
Abbonamento per 15 bagni L. 12.00
» doccie L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

AVVISO
La Ditta **GIO GUERRANA** ru Gio. informa il pubblico che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B riattivò la vendita del

VINO NUOVO TOSCANO

VAL DI NIEVOLE
al prezzo di L. Una fiasco compreso.

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

